Martedì 25 Agosto 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 203.

LA PATRIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese — in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL PLENIPOTENZIARIO ITALIANO AL NEGUS.

Fra le manifestazioni di esultanza per le prossime nozze del Principe, la Cronaca quasi ogni giorno era costretta a riportare una nota dolorosa, cioè la *sorte incerta dei prigionieri*. Difatti se la morte del prete polacco che la pietà delle dame romane inviava allo Scioa, tolse il maggior prestigio a quella filantropica missione; se contemporaneamente molto speravasi dalla missione del Papa, di cui Monsignor Macario era capo; se ebbesi fede in negoziati di meno illustri messaggieri, a poco a poco certe speranze di immediato conseguimento svanirono. Per parte del Governo si favoleggiò di incarichi al Nerazzini, al famoso Ingegnere svizzero agente di Menelik in Europa, e finalmente, da ultimo, al più che famoso Liontieff. Tutti questi personaggi passarono, come in un prisma, davanti all'occhio curioso del Pubblico; ma nessuno di loro dava serie garanzie di risultati. E se è lecita un'interpretazione logica al complesso delle notizie intorno ad essi personaggi, dovrebbe dirsi che ciascheduno, e tutti, avranno avuto qualche parte, ma secondaria e preparatoria.

Che le tante notizie diffuse da qualche settimana sull'argomento sieno state fandonie, non lo crediamo: che gl'intermediarii, offertisi o scelti dal Governo, tra essi e Menelik, sieno ingannatori vulgari, non è credibile, senza offesa ai Ministri e persino ai Porporati del Vaticano che trattarono con loro. Dunque l'illazione che, per venire a conchiudere qualche cosa col Negus, siano state necessarie predisposizioni minute, di cui certo non avrebbesi uopo tra i Diplomatici europei.

Finalmente, dopo cotante contraddizioni ed esitanze, riteniamo che il Governo italiano siasi messo sulla buona via per uscire, senza offesa dell'onore nazionale, dalla condizione penosa. Per soddisfare alla boriosa vanità del Negus, gli sarà inviato un Generale qual plenipotenziario del Re d'Italia, sia per trattare de' prigionieri, sia per istabilire la pace od un *modus vivendi* tra la Colonia Eritrea e l'Abissinia.

In questi ultimi giorni sembra che tutto siasi concretato per questo effetto, udite le opinioni del generale Baldissera e di altri conoscitori delle cose d'Africa.

Quindi il Generale Valles, plenipotenziario, partirà subito con numeroso seguito, come s'addice all'alto incarico, e per assecondare la vanità dello Scioano *Re dei Re*.

Certo che anche le odierne difficoltà diplomatiche, dopo tante disillusioni nell'impresa coloniale e dopo le sventure militari, faranno apparire più che mai orrida e maledetta quell'Africa, da cui non ci vennero se non umiliazioni e sconforti. =

PER L'AFRICA.

I prigionieri che Menelik rilascierebbe a Macario.

Dicesi che al Vaticano sia giunta notizia che Menelik ha promesso di cedere a mons. Macario i prigionieri nativi degli ex Stati pontefici. Ras Makonnen ne avrebbe assicurato un vescovo francese.

La *Tribuna*, presta poca fede alla notizia che Menelik rilasci a mons. Macario i prigionieri nati nell'ex Stato pontificio, ma dice che la sente ripetere da tutte le parti. Soggiunge che, se vera, la distinzione fatta dal Negus si deve agli armeggi e alla vendetta pretina di Macario, dell'arcivescovo dell'Harrar Tourlog e dei Lazzaristi loro amici. Esclude che la richiedesse il Papa. In ogni modo la *Tribuna* domanda come Rudinì la accoglierebbe.

Il promesso dato da Makonnen a Nerazzini.

Il *Roma* conferma il permesso dato da ras Makonnen a Nerazzini di avanzare.

Un ribasso per le corrispondenze.

Il Ministero delle Poste e telegrafi ha concesso il ribasso di 60 centesimi alla parola alle corrispondenze giornalistiche dell'Eritrea.

Particolari sull'ultima ricognizione dei dervisci.

Il giornale *Roma* dà questi particolari sull'ultima ricognizione dei dervisci.

Vi fu sull'Atbara uno scambio di fucilate fra una nostra centuria e 150 cavalieri baggara. Questi fuggirono, lasciando viveri, armi, un ferito e un prigioniero.

Questi ha confessato che i dervisci tentavano una ricognizione su Cassala.

Il campo mahdista è malcontento. Molti che si erano nascosti furono scoperti e torturati. Temono assai i rossi (*inglesi*) amici dell'Italia.

I nostri, preoccupati del risveglio dei dervisci, hanno rinforzato i posti avanzati, collegandoli col telegrafo.

Un segretario del Negus in Russia.

Odessa, 24. A bordo di un vapore di una Società russa, è arrivato dall'Abissinia un segretario del Negus, che partì oggi per Pietroburgo.

Nel Benadir.

Roma, 24. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge approvante la convenzione per gli scali del Benadir con le concessioni date dal Sultano di Zanzibar.

La Riviera del pianto.

Ad Anna Mander - Cecchetti.

L'udite nella notte
scrosciar le ininterrotte
onde, con uno schianto,
con un fragor lontano,
la Riviera del pianto
e perdersi nel piano?

Nata è da stille ardenti
di tristi e di innocenti;
dal dolore infinito
dei cor; dal dolce inganno
tanto tempo nudrito;
dal disperato affanno.

Crebbe la torbid' onda,
irruendo a la sponda,
de le madri il dolore,
cui, dalle braccia il figlio
rubando, rubò il core
de la morte l'artiglio;

sia che il capo innocente
su l'origlier dormente
non si rizzasse più;
sia che nella battaglia
mostrasse ei la virtù
che sprezza la mitraglia.

Oh, madri alto invocanti
colle grida, co' pianti
la vita al corpo inerte
de l'angioletto morto;
o, con le luci aperte,
tetragone al conforto;

madri piangenti invano
un ucciso lontano,
madri in eterno meste
nel cor che più non spera,
quante lagrime deste
alla fatal Riviera?

E voi, da immensurate
delusion flaccate,
anime generose
che la vita ha disperse,
naufraghe disdegnose
nel flutto alto sommerse,

Anime di poeti,
i cui fantasmi lieti
ad uno ad un, nel fondo
del baratro finir;
anime sole al mondo
cui fosco è l'avvenir;

Anime di tradite
fanciulle, di sfinite
donne, di sbalestrati
da la irridente sorte,
a la civil dannati
irreparabil morte,

anime alla tortura
messe dalla sventura,
cui nelle luci meste
arde un' angoscia altera,
quante lagrime deste
alla fatal Riviera?

Quante ne deste voi
o della vita eroi;
quanti singhiozzi, spenti,
strozzati ne le gole,
e quante stille ardenti
scese tacite e sole?

O pupille, che accese
la febbre d'alte imprese;
o de le menti altere
disgominati ardir,
ripiegate bandiere,
e sfumati desir;

o sublimi ideali
che aveste infrante l'ali;
di sogni o turbinio
ne' cerebri ribelli,
o di glorie desio
che finir ne gli avelli;

dite or, nell'alta notte,
mentre a nugoli, a frotte
corron le turbe meste
ver l'onda cupa e nera:
quante lagrime deste
alla fatal Riviera?

Molte! se scroscia tanto
la grande onda del pianto;
se il tuo rombo si muta
in grido alto ed orrendo,
che l'anima saluta
come rabbrividendo.

Molte! se l'onda pare
che nel fatal andare
abbia ascosa minaccia
pel mondo tutt'intero,
che agli argini s'affaccia
in orribil pensiero.

Molte! se viene al lido
un terribile grido
di naufrago, che aspetta
da chi ad udirlo sta
o un'immensa vendetta
o un'immensa pietà.

Milano, 1896.

GUIDO FABIANI.

Scrivono da Zara che nel venturo ottobre verrà messa in attuazione la promessa fatta dal ministro dell'istruzione, Gautsch, ai deputati croati della Dalmazia, di erigere a Zara un Ginnasio con lingua di insegnamento croata. Cadono così le illusioni che si facevano gli italiani della Dalmazia, che quella promessa appartenesse al genere di quelle vaghe che si fanno per accontentare un interpellante, senza il proposito di mandarle ad effetto a tamburo battente.

Cronaca Provinciale.

Da Codroipo.

Cose della Società Operaia. — *24 agosto.* — (*Veritas.*) — La Società operaia di Mutuo Soccorso ed istruzione in Udine ha diramato addì 15 luglio una circolare a tutte le Società Operaie della Provincia per informarle essere suo intendimento, nella ricorrenza del XXX.o anniversario della sua fondazione, di promuovere un Congresso da tenersi in Udine fra le Società del Friuli, allo scopo di discutere sovra argomento di interesse delle classi lavoratrici in relazione al mutuo soccorso ed alla istruzione, nei termini consentiti dai rispettivi statuti.

La Direzione della Società operaia di Udine, facendo assegnamento nell'efficace appoggio e cooperazione delle Società tutte della nostra provincia, le ha pregate di prendere in esame la proposta e trovandola meritevole di appoggio di proporre le questioni che a loro avviso sarebbero da portarsi alla discussione del Congresso e di designarne i relatori.

Quasi tutte le Società operaie, compresa quella di Codroipo, hanno aderito. Il Consiglio di questa Società nella seduta del 31 luglio stabiliva di proporre i due seguenti temi:

1.o Sulla federazione delle Società operaie della Provincia.

2.o Sull'istituzione delle Casse operaie per prestiti ai Soci a mite interesse ed a lunghe scadenze.

Il Consiglio si è riservato di designare in seguito il nome del richiesto relatore. Ora mi piace rilevare come la Commissione speciale nominata dal Comitato ordinatore del Congresso, ed alla quale intervennero tutti i membri, dopo lunga ed animata discussione, fra i 5 temi da trattarsi ha scelto per primo il seguente:

Federazione delle Società di Mutuo Soccorso della Provincia, proposta dalla Società operaia di Codroipo.

Gli altri temi sono i seguenti:

— Modi di allargare la sfera d'azione della Società di Mutuo soccorso.

— Sistemi di investire il capitale sociale.

— Sull'emigrazione temperanea nei rapporti del mutuo soccorso.

— Indirizzo delle Scuole d'arti e mestieri.

Nel tema «*sistemi di investire il capitale sociale*» deve certamente intendersi incluso l'altro tema proposto dalla Società operaia di Codroipo «sull'istituzione delle Casse operaje per prestiti ai soci» che qui andò in esecuzione dal 15 corrente.

Entrambi quindi le proposte fatte dalla Società nostra furono trovate meritevoli di considerazione e di ciò la Presidenza ed il Consiglio è grato alla Commissione che presiede alla organizzazione del Congresso.

Ben venga adunque questo primo Congresso il quale darà nuovo sangue e nuova vita alle Società consorelle. E vi è tanto bisogno di un po' di risveglio, di un po' di energia per paralizzare l'azione di quei Comitati partigiani...

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 70

LA STORIA DI UN DELITTO

(*Libera versione dal francese*)

Ma infine si rassegnò e corse tosto da un tappezziere che sapeva discreto, che per una somma relativamente modesta si assunse di fornirgli, letti, cortinaggi, ecc.

Liberatosi da quell'imbarazzo, si portò all'indomani alla stazione del Vaise, per ricevere la moglie e la cognata, dopo aver vivamente raccomandato alla fantesca di preparare, durante la sua assenza, un buon pranzo.

Se egli si sentiva lusingato nell'amor proprio, per essere il marito di una donna così ricca, così distinta come la signora de la Roche, aveva innanzi a sè poi una poco lieta prospettiva derivante dal soggiorno di lei a Lione, non avendogli Emilia punto nascosto la causa di un tal viaggio che consisteva sol nel bisogno di dare una distrazione a persona colpita da *malattia nera*. Inoltre egli andava poi domandando a sè stesso se egli sarebbe capace, anco con l'ajuto della cognata, di riuscir nell'intento.

Giunto il treno sotto la tettoja della stazione, il buon Pietro si affrettò ad aprirsi un varco in mezzo alla folla che stava attendendo i viaggiatori già scesi dai vagoni, e pervenne fino allo scompartimento di prima classe, da cui Emilia stava scendendo.

E quando ella si apprestò a dar la mano alla sorella, la grossa voce dell'ex vellutajo, risuonò alle sue orecchie, augurandole il benvenuta.

La giovane si lasciò abbracciare dal cognato, e siccome egli affrettavasi a sbarazzarla della valigia, le accennò con lo sguardo la signora de la Roche che nello stato in cui si trovava, sembrava non veder nulla di quel che accadeva intorno a lei.

Il vellutajo alzò con un lieve movimento, le spalle, in segno di pietà e sospirò, poscia avanzando il capo nell'interno del vagone, entro cui era rimasta seduta:

— Amalia, disse egli, stendendole la mano, sono ben lieto di rivedervi.

Ella non parve averlo udito, e poichè egli si ritraeva, scoraggiato:

— Lasciate fare a me, disse Emilia, essa mi comprende ancora.

E risalendo sul predellino, toccò il braccio della sorella.

— Alzati, le disse.

Amalia obbedì.

— Dammi la mano, bisogna che tu discenda.

E Amalia, macchinalmente si lasciò smontare dallo scompartimento.

Il povero Mène provava un vivo dispiacere per non essere stato riconosciuto dalla moglie; il pensiero che dessa tanto intelligente, aveva perduto la ragione, gli cagionava sincero affanno.

Dopo aver ritirato dalla stazione i bagagli delle due donne ed averle condotte ed installate il meglio che poteva in casa, pensò appena furono un po' riconfortate ed ebbero preso un po' di riposo, a procurar loro un po' di distrazione.

Sull'avviso d'Emilia, fu rimesso al giorno seguente l'interessantissimo giro da lui proposto. Si prenderebbe quindi una vettura e ci si farebbe condurre in tutte le principali Chiese della città, che si visiterebbero successivamente e potrebbero opportunemente ricordare ad Amalia, il tempo in cui, entro talune di esse, ella si era recata a pregare. Si compirebbe così un pio pellegrinaggio, suscettibile di felici conseguenze.

Nel posdomani poi, fu convenuto visitare gli edifici civili: — l'Hotel-de Ville, maestoso monumento; il Palazzo di Belle Arti, vasto edificio quadrato, in mezzo al quale si innalza un grazioso belvedere all'italiana, accompagnato da due altri posti agli angoli meridionali; il Palazzo del Commercio e della Borsa, opere anch'esse di gran pregio, ed infine il Palazzo di Giustizia ed i Teatri.

Il programma fu eseguito fedelmente. Un tempo magnifico favoriva i visitatori, ma quanto a Pietro egli conosceva troppo Lione per apprezzarne le bellezze al loro giusto valore. Emilia soltanto fruiva un vero piacere da tutto ciò. Ella era tutta lieta di rivedere, ne' suoi particolari, la superba Città da cui era stata da tanti anni lontana.. Ella vi ritrovava ad ogni passo, dei ricordi d'infanzia, mentre l'amor che le cantava entro il cuore, l'avrebbe resa appien felice se la vita di Amalia non la rattristasse. Questa liberatasi talvolta dalla sua cupa melanconia, come da un'orribile incubo, spalancava gli occhi pieni di stupore non riconoscendo punto i luoghi in cui si trovava, rimpiombando però bentosto nella sua tetraggine. Tuttavia quei brevi istanti permettevano ad Emilia di conservar entro di sè qualche speranza...

XXXVIII.

Le due sorelle si trovavano a Lione da tre giorni soltanto, quando il fattorino postale portale portò loro una lettera da Parigi. La signora Barrelet scriveva alla sua giovane amica.

Dopo la partenza di Emilia, la vecchia dama, curiosa per natura, e romantica come la più parte delle persone attempate, aveva scandagliato Renato Darcourt, e gli aveva, senza troppa fatica, anco istrappato il segreto.

Parlar di chi si ama è stato sempre oltrammodo piacevole. E Renato amava Emilia e lo confessò alla signora Barrelet, e avendo bruciato i suoi vascelli — modo di dire marinaresco — ne approfittò per pregare la sua compatriota di volergli fare di intermediario facendo conoscere alla donzella le sue intenzioni.

Egli era altero di sapere che la posizione in cui si trovava consentivagli di sposarla senza dote. Con quale ardore non lavorerebbe egli per assicurarle un'avvenire tranquillo, di quali delicatezze non le sarebbe egli prodigo per farle dimenticare tutto ciò ch'ella aveva sofferto!

Anche ammettendo che la signora Darcourt facesse delle difficoltà, per dar il suo consenso a quel matrimonio, egli era ben certo di riuscir a vincerle: l'ostacolo principale, l'amante della signora de la Roche non esistendo più.

Egli sperava perfino di indur la madre a permettere l'unione di Giorgio e Bianca, — e come sarebbe bello se il matrimonio delle due coppie si effettuasse nello stesso giorno.

Ecco quanto la signora Barrelet, entusiasta di rappresentar la sua parte in quel piccolo romanzo, scriveva ad Emilia, e la giovane leggendo la lettera della vecchia dama, provò un'istante di gioia indicibile!

Senonchè la riflessione cambiò bentosto quella sua allegrezza in un profondo dolore.

Sì, certo, sposar Renato significava per lei la felicità, ma quella felicità erale vietata...

Ancorchè la signora Darcourt, per amore verso il figlio consentisse alla realizzazione di quel sogno, potrebbe ella Emilia, abbandonar la sorella? Abbandonarla quando più aveva bisogno della sua assistenza? Ah, sarebbe una vera ingratitudine!

No, ella doveva rinunciar ad accarezzare una tal chimera, e doveva invece compiere con coraggio il suo sagrificio!

(Continua.)

rocchiali, Banche clericali, Sezioni dei giovani clericali, e perfino Bande musicali clericali che vanno infestando il bel suolo d'Italia mirando ad abbattere tutto ciò che suona progresso, sotto il pretesto di giovare al benessere morale e materiale del popolo.

Io spero che dopo l'annunciato Congresso tutti i rappresentanti delle varie Società comprenderanno la necessità che i sodalizi operaj allarghino la sfera della loro azione, secondo il tema proposto e che verrà indubbiamente approvato.

Non vogliamo fare della politica, non nemmeno disinteressarsi affatto della questione sociale.

È troppo poco limitarsi a passare un sussidio all'operajo ammalato e ad accompagnarlo con la bandiera sociale quando muore! C'è dell'altro da fare; e se non lo faremo rimarremo sopraffatti, sbattuti dall'uragano nero... nero... che minaccioso s'avanza.

—

A proposito di quanto dice il nostro corrispondente, ecco il brano di una corrispondenza quadruviense alla *Difesa* di Venezia:

« Qui il movimento cattolico si esplica in parecchi modi e mette il fremito negli animi degli avversarii che si vedono sotto ogni aspetto pacificamente e trionfalmente battuti.

« Così le armonie musicali, che riescono sempre soavi alle persone gentili, suonano stridule e moleste agli esseri massoneggianti, i quali non sanno ormai che cosa opporre — dicono essi — all'irrompente clericalismo minaccioso.

« Ma a loro marcio dispetto la Società filarmonica costituita in questa Forania sotto la direzione dell'insigne maestro Arnaldo Polidori da Urbino, procede sicura e graziosamente spavalda nella propria azione, alla gloria di Dio, a divota ricreazione dei fedeli, a potente edificazione di tutti i bene intenzionati. »

Da Faedis.

Pel matrimonio del Principe ereditario. — *25 agosto.* — Il nostro egregio e benemerito Sindaco cav. Giuseppe Armellini in occasione del fidanzamento di S. A. R. il Principe di Napoli ha fatto pervenire a S. M. il Re il seguente telegramma:

Primo Aiutante di Campo
di S. M. il Re,

VALSAVARANCHE

« Prego V. S. rappresentare S. M. il Re viva « esultanza, fervidissimi auguri questo estremo « lembo di terra italiana per fausto annunzio « fidanzamento di S. A. R. il Principe di Na- « poli colla Principessa Elena del Montenegro.

« *Sindaco di Faedis* ».

Ebbe in risposta il seguente:

Sindaco Faedis

« Ho rassegnato alle LL. MM. il telegramma « della S. V. Gli Augusti Sovrani grati per gli « omaggi e felicitazioni offerte in nome Muni- « cipio e cittadinanza, mi incaricano vivamente « ringraziare.

« L'Aiutante di Campo
« *Ten. Gen. Ponzio Vaglia* ».

Da Venzone.

La morte accidentale di una fanciulla.

24 agosto. — La quattordicenne Giulia Cellina, precipitò dal balcone della propria casa e rimase morta.

Da Claut.

Voleva uccidere la sorella ed un nipote!

23 agosto. — Venne arrestato tal Pietro Gasparini, il quale si rese colpevole (e confessò) di un mancato duplice omicidio, nelle persone di sua sorella Caterina e del costei figlio Vincenzo Gasparini.

Ecco in qual modo avvenne il fatto.

Il Pietro, la notte del 20 corr., verso le ventidue, si recò presso la sorella dicendole essere morta la madre loro che si trovava in Barcis, ed invitandola a recarsi presso la defunta, per dovere figliale.

Tutto ciò non era che una diabolica invenzione.

La Caterina accettò l'invito del fratello, uscì con lui di casa insieme col proprio figliolo.

Ma non avevano fatta che poca strada quando il Pietro Gasparini, con un pretesto si soffermò; e poscia, a breve distanza, una decina di metri, sparò quattro revoltellate, mirando ai due che senza timore procedevano la loro via.

Per fortuna i colpi andarono a vuoto. Il Gasparini fuggì. Ma non appena arrestato, confessò la prava intenzione sua di uccidere sorella e nipote!....

Da Enemonzo.

Una vecchia che vuol morire. — *23 agosto.* — Certa Luigia Sovrano, più che sessantenne, oggi mattina, pare in un momento di esaltazione mentale, si gettava nel pozzo del proprio cortile. Venne salvata da tali Domenico Fornezza e Giov. Batt. Candotti, i quali, incuranti del pericolo, si calarono nel pozzo profondo otto metri, e con l'ajuto di altri, dopo molti tentativi ricondussero la povera vecchia a rivedere... il cielo piovoso.

Da Pordenone.

Funebri solenni. — *24 agosto.* — (*B.*) Solennissimi riescirono jeri i funebri all'amata salma di *Girolamo Civran* in brevi giorni rapito all'affetto dei suoi cari. Numerosissimi amici, con lunga fila di torci, splendide corone di famiglie amiche componevano il mesto corteo.

Alla spettabile famiglia Civran ed ai cognati Cav. Adriano Roviglio, Conte Lucio Cattaneo, Luciano Nob. Graziani le più sentite condoglianze.

Splendide donazioni. Come avrete rilevato dal *Tagliamento*, le giovanette figlie dell'esimio nostro concittadino onorario Conte Alberto Amman, a mezzo del loro zio, con lettera diretta all'Ill.mo signor Sindaco ed al Cav. Raetz disposero a scopo benefico lire 10 000 per la Casa di Ricovero Umberto I.o, L. 1000 all'Asilo Infantile, L. 1000 alla Congr. di Carità, L. 5000 per una istituzione a vantaggio degli operai della ditta Amman e C., L. 1000 a favore della Congregazione di Carità di Fiume di Pordenone ove c'è uno Stabilimento di proprietà della spettabile Ditta, lire 10 000, quale fondo per l'istituzione di un Asilo pei figli degli operai addetti al Cotonificio di Fiume. Rinnovando alle gentili signorine Amman ed ai fratelli le condoglianze per la irreparabile sventura che le colpì con la morte dell'egregio Conte Alberto, è doveroso segnalare alla pubblica ammirazione lo splendido loro atto di filantropia. Gli operai, i bambini, e poveri poi, non avranno per essi che delle benedizioni.

Reduce morto all'ospitale. Anche pochi giorni or sono, morì un reduce delle patrie battaglie nell'ospitale e nessuno si fece vivo nè con bandiera nè con rappresentanza.

Lo si domanda a me, ed io mi rivolgo a chi di ragione: che cosa fa quella benedetta Commissione nominata onde regolare, e direi quasi, nuovamente costituire la patriottica Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie?

Per un mercato sospeso. Venne sospeso anche qui, causa la peste, il mercato dei suini. Non si potrebbe però come, se non isbaglio, si fece a Fagagna, stabilire provvisoriamente una località qualunque, magari in qualche stallo fuori del centro, per la trattazione degli affari? Per esempio qui potrebbe essere adatto lo stallo al *Sole*.

Precessione. Gran concorso jeri alla processione triennale dell'Assunta della Parrocchiale di St. Giorgio. La statua in cera è magistralmente lavorata.

Per la gara di boccie. — Gran concorso si prevede al giuoco delle boccie indetto dal signor Mecchia che ha saputo attirare il pubblico coi suoi regali. So che anche a Udine esiste una Società, e fra coloro che la compongono conto io pure degli amici, ed in particolare il signor Luigi Lestuzzi che da anni tiene rappresentanza qui della sua premiata tintoria.

Anzi in proposito vidi una bellissima epigrafe in onore dello stesso, fatta a mano da persona affezionata. Speriamo quindi che il bravo Lestuzzi ed altri valenti giuocatori onorino del loro concorso la nostra gara.

Agli amatori della caccia. — Come il solito si dà avviso agli amatori di caccia all'allodola, e uccellini con le panie, che le rinomate civette educate all'uopo si possono acquistare presso i signori Bortolo Pallazin ed Angelo Toffoli, che in quest'anno però trattano ognuno il commercio del genere, separatamente.

Esposizione di quadri. — Fra giorni il bravo nostro giovane e premiato pittore Antonio Bornancin esporrà alcuni suoi lavori di paesaggio e marina. Auguro a lui dei mecenati, perchè proprio merita di essere incoraggiato.

Consiglio Comunale — Mercordì vi sarà Consiglio Comunale. Mi consta che il consigliere Salsilli darà alcune spiegazioni sulle parole da lui dette nell'ultimo Consiglio, parole che forse non vennero bene interpretate, perchè in lui non venne mai meno la fiducia nella Giunta Municipale.

Da Sacile.

Società filarmonica. — La presidenza di questa risorta società, assicuratane la sorte mercè un buon numero di nuovi soci, bandisce ora il concorso al posto di maestro, il di cui stipendio è maggiore di quanti furono fino a qui corrisposti.

Inondazioni. — Causa una rotta agli argini del fiume Meschio, i torrenti la Grava e la Rosta ier l'altro straripparono, inondando le propinque campagne di San Michele di Sacile.

Molte signore e signori accorsero all'inatteso spettacolo, che presto ebbe termine in forza del sollecito affluire delle rumoreggianti acque nel fiume Livenza.

Danni, se non rilevanti, certo in qualche possidenza molto sentiti, specialmente al granoturco e ai fagiuoli.

Da Arta.

Lotteria. L'altra sera in una sala dell'albergo del sig. Grassi, auspici diverse distinte signore e signori villeggianti, venne estratta una piccola lotteria, l'introito della quale è stata devoluto a scopo di beneficenza.

Da Porcia.

Incendio. Il fuoco distrusse due casupole coperte di paglia, una appartenente a certo Luigi Cordenons che ebbe danno per lire 200, e l'altra a certo Giuseppe Cordenons danneggiati per lire 1800. Entrambi sono assicurati.

Una gita a Musi.

Stava scrivendo, quando odo chiamarmi dalla via. M'affaccio alla finestra e vedo due amici che mi salutano e mi invitano a fare con loro una passeggiata a Musi. — Non posso — risposi. Ma insistono e debbo partire con loro.

Il cielo è nuvoloso; ma lascia qua e là intravedere un po' di sereno: indizio che non farà pioggia. La strada è stretta, tortuosa dapprima, come infossata tra siepi e muri; ma poi riesce all'aperto e scende giù per il declivio della collina attraverso alberi, prati, campi e giunge alle ghiaie del Torre. Due monti ripidi e scoscesi fiancheggiano questo torrente e sono sì vicini da essere allacciati da un ponte. In su a tramontana altro monte squallido al pari dei primi. Di giù la collina di Lusevera tutta coperta di verzura che sembra un giardino; più in giù ancora altre colline e monti parimenti belli e verdi. E' una bella veduta e i miei amici unanimi ammirarono con dolce compiacenza il paesaggio.

Dal predetto ghiareto un sentiero sassoso e malagevole rimonta il corso del Torre lungo la sponda sinistra e va a mano a mano alzandosi su per la costa del monte sino ad una sella per ridiscendere poi lungo il versante opposto.

Giunti alla sella sostammo, e quivi nuova sorpresa. Di rimpetto il monte Musi tutto dirupato e scoseso con punte che sembrano guglie, con dirupi e scoscendimenti che mettono i brividi sol tanto a guardarli. Ai piedi Musi, un piccolo paesello di forse sessanta case, posto sopra un alluvione e contornato da alberi, da campi come un'oasi in un deserto. A destra, a sinistra s'aprono due gole: l'una mena alla forcella di Venzone l'altra a Ucea, da quella parte i monti sono tutti a boschi e a prati; da quest'altra sono tutti nudi, e il suolo delle due gole è tutto un ghiareto biancheggiante di ciotoli e di ghiaia. È un grande contrasto, è una variazione che diletta, rallegra, incanta!

I miei amici ed io dopo contemplato lo spettacolo raccogliemmo mazzetti di ciclamini che ci appuntammo all'occhiello del farsetto e quindi giù a salti per la china del monte, alle sorgenti del Torre, mentre la brezza ci accarezzava dolcemente il viso e a larghi sorsi andavamo respirando quell'aria saluberrima.

Pervenuti alle sorgenti, i miei amici levarono il bicchiere e si misero a bere, io me ne andai qua e là, raggirandomi, osservando le sorgenti.

Son esse tre tutte vicine e ciascuna somministra un grande volume d'acqua. L'acqua è limpida, fresca come il ghiaccio. Le sorgenti quantunque quasi ad un medesimo punto, devono derivare da località differenti, perchè hanno diversa temperatura.

Salimmo quindi a Musi. Non trovammo l'ostessa; ma in quella vece una simpatica forosetta, dagli occhi azzurri, dalle forme spigliate ci si fece innanzi e si offrì di andarla a chiamare. Venuta e bevuto alcuni fiaschi, ripartimmo recandoci a Pradielis dove trovammo amici. A sera tarda me ne tornai a Lusevera un po' stanco; ma lieto della passeggiata.

G.

Cronaca Cittadina.

Gradimento reale.

Il Presidente della Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio:

« S. M. il Re S. M. la Regina affidanmi incarico trasmettere V. S. Loro ringraziamenti per felicitazioni ed auguri indirizzati loro.

Primo Aiutante Campo
Generale Ponzio Vaglia. »

Echi del pellegrinaggio.

Fornai, macellai, albergatori, in generale, hanno provato una delusione, domenica. Con meno affluenza di forastieri, il sabato precedente lavorarono assai più. Massime i fornai, cui si raccomandava ogni giorno di preparare molto pane, si trovarono alla sera con una straordinaria quantità di pane rimasto. E anche gli osti ne avevano chi venti, chi trenta, e chi quaranta e più bine di pane. E jeri si mangiò pan duro, in più luoghi. Anzi, forse a motivo di tale disillusione e perchè si vide la pluralità dei pellegrini con l'involtino sotto il braccio, si sparse la diceria che i parroci dei villaggi, nell'inculcare ai fedeli la partecipazione al medesimo, li consigliassero a portare con sè il viatico. Questa voce però ci fu jeri smentita.

— Ci si prega di avvertire che se l'ing. Valussi, il quale si trova in licenza a Tolmezzo, fe' illuminare la notte del sabato alcuni tratti di strada fra Tolmezzo ed Amaro, per sicurezza dei pellegrini; l'ufficio del Genio Civile non vi ebbe ingerenza di sorta.

La Nocera è molto diurica e digestiva.

Il primo Congresso cattolico diocesano.

I LIBERALI SONO TUTTI LADRI!

Iermattina alle nove e tre quarti la vasta Chiesa di S. Pietro Martire per due terzi era gremita di preti della città, della arcidiocesi di Treviso, di Gorizia e del Litorale. Il restante spazio quasi tutto occupato da gente del contado e da alcune signore.

L'altar maggiore era sparito dietro una drapperia paonazza in mezzo alla quale campeggiava l'effigie di Leone XIII. Su tre gradini stavano tre ricche poltrone, pei tre Vescovi che dovevano presiedere il Congresso. A destra un tavolo per l'avv. Casasola, presidente del Comitato diocesano, a sinistra un altro per il segretario sig. Orsetti.

Monsignor Isola, Vescovo di Concordia è ormai a posto, e Sua Eccellenza Cappellari, vescovo titolare di Cirene, non si fa troppo attendere. Mons. Antivari, come si leggerà più innanzi, non è intervenuto.

Appena il secondo, salutato da un generale applauso, s'è installato nel suo seggio, e dopo breve preghiera, l'avvocato Casasola dichiara aperto il Congresso.

Espone come questa sia la prima volta che le Associazioni cattoliche del Friuli si uniscono in Congresso diocesano. Accenna alla imponentissima dimostrazione di domenica e vedendo la imponente adunanza di oggi, trae lieti e sicuri auspici che l'azione cattolica progredirà di molto, anche nella terra friulana.

Dà la presidenza effettiva del Congresso, a Don Gerovini, presidente del Comitato cattolico regionale veneto, Segretario del Comitato centrale, e direttore del Giornale *Il Popolo* di Padova.

Propone l'invio dei seguenti telegrammi: al Papa, esprimente l'ossequio, la venerazione ed obbedienza di tutti i presenti; a monsignor Zamburlini, come saluto e filiale omaggio al futuro Arcivescovo della diocesi, ed augurio che presto venga fra noi. Inoltre, di mandare, mediante un rappresentante, un saluto a monsignor Antivari che, momentaneamente indisposto, non può intervenire al Congresso. Finalmente di mandare un telegramma all'avv. Paganuzzi presidente dell'opera dei Congressi Cattolici, congratulandosi per la onorificenza conferitagli dal Papa di *Conte romano*

Dopo Casasola, prende la parola Don Gerovini, che comincia con un *evviva* a Gesù e al Papa.

Si compiace dell'esito del Congresso e vuole vedere la diocesi friulana in capo all'esercito cattolico e prima per completa organizzazione.

Si scaglia con veemenza contro il *liberalismo*, lo chiama un *furto*, e dice esser tempo che abbia da cessare il suo regno vergognoso sull'Italia, e che il cattolicismo rivendichi su di essa, tutti i suoi sacrosanti diritti.

Il liberalismo lo affanna fuor di modo, gl'inturgidisce perfino le vene del collo.

Lo chiama *eresia, negazione di Dio*; e profetizza cadente tutto il suo edificio. (*Applausi*).

Afferma con voce alta e tonante che *soltanto loro clericali intransigenti, possono tener la fronte alta e netta; tutti gli altri hanno tradita e dissanguata l'Italia, assaltate le Banche, e mandata la nostra gioventù a sgozzarsi Africa. (Applausi prolungati).*

Vuole che l'azione cattolica *purghi la patria da tutte le canaglie e da tutti i ladri, e pura la conquisti e pura la consegni al Papa.* (*Vivissimi applausi*).

Grida e protesta che *i soli e veri Italiani sono i clericali intransigenti come lui*, e che gli altri sono tutti *tedeschi*. (*Applausi*).

Profetizza che ben presto per le contrade italiane si rinnoverà alto e solenne il grido di Giulio II: *Fuori d'Italia i barbari! (Applausi).*

« *Sappiamo* », esclama don Gerovini, « *che ci minacciano le manette ed il « domicilio coatto; non monta, minac- « cino cosa vogliono, noi non li teme- « remo per certo: — passeranno sui « nostri cadaveri, e passino pure, a noi « basta sapere che prima calpesteranno « il Cristo che portiamo sul petto.* » (*Applausi clamorosi; grida di bene!*)

Al don Gerovini, succedono i professori del nostro Seminario Pelizzo ed Ellero, il parroco di Talmassons don Liberale Dall'Angelo, che trattano gli argomenti: organizzazione clericale, santificazione delle feste, Istituti di credito, società di mutuo soccorso e di previdenza; argomenti trattati con molta mitezza di ragionamenti e di conclusioni; vivo contrasto colle frasi roventi dell'oratore padovano.

Tanto è vero che questi, parendogli non troppo efficace e forte la frase degli oratori, alla fine di ogni discorso torna alla breccia, e con parole di fuoco ribatte l'argomento già trattato dai nostri. Egli pure raccomanda l'istituzione dei Comitati parrocchiali, ingiungendo a tutti i parroci che li formino senza eccezione e subito nelle *loro* parrocchie, scegliendo poche ma buone persone, veramente e apertamente clericali e fedeli alle parole del Papa.

Raccomanda le iscrizioni nelle liste elettorali, la viva partecipazione degli elettori clericali nelle elezioni amministrative; così nei nostri consigli entreranno dei *galantuomini* e saranno spazzati via i *ladri*.

Batte fortemente sull'efficacia della stampa clericale; brucia un granellino d'incenso al *Cittadino Italiano, chiamandolo per principii e sentimenti* veramente *italiano*, e raccomanda che tutti si associno a questo foglio per dargli vita lunga e prospera.

La nota allegra al Congresso la dà il signor Stefano Massariotto direttore del giornale *La voce del popolo* di Treviso, che in dialetto veneto, affermando la sua ignoranza della lingua italiana e dell'arte oratoria, predica la guerra ai rispetti umani ed alla bestemmia, volendo che tutti si affermino *apertamente clericali.* I bestemmiatori sono *figli del diavolo.* Grida che la fede clericale non è morta.. *No, la nostra fede la xè una buffola de aria che i liberài i la ga sepelida soto l'aqua, e i la tien con tute dò le man. Ma con tuto questo, bruff de quà e bruff de là, la cuca sempre fora; e quando po xè vegnude le banche, per l'ingordisia dei bezzi, sti liberai alza le man, e sgràfete! e intanto punf la buffola salta fora tuta dall'acqua e nissun la cazzerà più dentro.* (*Applausi e grida: Bravo paron Stefano!*)

Il segretario sig. Orsetti fa la storia dell'azione del Comitato diocesano dal febbraio 1895 ad oggi. Enumera le istituzioni esistenti: quaranta comitati parrocchiali; quindici casse rurali; una banca cattolica; dodici società di mutuo soccorso; tre cooperative pel bestiame, due biblioteche circolanti.

Si compiace, che anche a San Daniele, finora ritenuta rocca inespugnabile del liberalismo avanzato, l'azione clericale è riescita ad infiltrarsi *lavorando alla chetichella.*

Ha parole melliflue e carezzevoli per tutti i preti e laici che lavorano pel bene del partito; e chiude raccomandando di estendere i gruppi della gioventù cattolica, poichè dai giovani si può sperar tutto.

Don Gerovini si alza e parla ancora. S'era dimenticato dei socialisti.

Proclama che omai in Italia si trovano di fronte due soli partiti: *socialista e clericale.* Per loro è il campo, è la lotta. Gli altri, *tutti, liberali, massonici, anarchici, sono destinati a sparire e spariranno.*

Raccomanda di combattere uniti il socialismo, che è concorde nel suo programma ben definito, perchè, se non si comincia oggi, domani la lotta diverrebbe doppia... quadrupla... e nell'ultimo anzichè arridere la vittoria ai clericali... potrebbe ridursi in un *bel nulla.*

Monsignor Isola ringrazia tutti; chiede che si mandi un saluto alla città di Udine per la bella ospitalità accordata a tutti.

L'assemblea però sta muta, contrariamente a ciò che si usa in tutti i Congressi.

Il vescovo Cappellari, ripete il concetto dell'unione, e raccomanda la compattezza del partito, e chiude il Congresso con preghiera e benedizione.

Don Gerovini vuol esser l'ultimo a parlare, e grida:

Viva Gesù!

L'Assemblea risponde:

— Evviva!
— Evviva il Papa!
— Evviva!
— Evviva Maria Santissima!
— Evviva!
— Evviva S. Antonio!
— Evviva!

Un prete, spaventato esclama:

Par l'amor di Dio, se mi vignis fur cun dug i Sans dal Calendari, ciulì no si va plui a gustà.

E difatti, erano le tredici e mezza scoccate.

—

Alla adunanza era presente il cav. Bertoja Ispettore di Pubblica Sicurezza e il delegato signor Bellina. Il Comitato diocesano aveva messo a disposizione dell'autorità i relativi biglietti — poichè all'adunanza non si poteva intervenire senza biglietto.

Sulle porte, c'erano guardie di città per impedire l'accesso ad estranei. C'erano pure membri dei comitati parrocchiali, con una coccarda bianco-azzurra all'occhiello.

Nei pressi della Chiesa passeggiavano alcuni carabinieri.

—

Al pranzo, ch'ebbe poi luogo nel Seminario, parteciparono duecensessanta sacerdoti, trenta chierici e diecinove professori del Seminario medesimo.

Nel campo giornalistico.

Abbiamo fatto conoscenza, in questi giorni, con due periodi d'indole opposta: uno affatto nuovo, e l'altro che conta già qualche tempo di vita.

Il *Mercato* è il nuovo foglio quotidiono, si pubblica in Milano, e dà notizie, come il titolo stesso fa comprendere, di tutti i mercati del Regno, per ogni genere di prodotti: cereali, bovini, commestibili, coloniali, materie tessili, foraggi, pellami, vini, combustibili, olii, ecc. Ma quello che è proprio una novità, almeno per l'Italia, si è che la compilazione del giornale è fatto con il concorso oltrechè di corrispondenti, delle Camere di commercio ed arti, fra cui pur quella di Udine; laonde riesce utile molto per l'attendibilità delle sue notizie. Perciò lo raccomandiamo a commercianti, ad amministrazioni di qualche collettività (istituti pii, convitti ecc.); a Società Cooperative.

L'altro, è un periodico ebdomandario di letteratura e d'arte: il *Marzocco* di Firenze — dove collaborano letterati di vaglia (fra altri, i due friulani professori G. A. Fabris ed A. Tommaselli), con intendimenti affatto moderni e con amore sincero alla verità. Ne sono prove le staffilate che in ogni numero si leggono nella parte bibliografica, massime all'indirizzo degl'innumeri poetastri che non sono vanto di questa dolce Italia! — Varietà di articoli e moltiplicità di collaboratori, fanno di questo foglio settimanale uno de' più raccomandabili fra quelli che si stampano in Italia.

Per i medici.

Il 20 ottobre v. si inaugurerà in Roma il VII Congresso di Medicina Interna sotto la presidenza dell'on. Prof. Guido Baccelli.

I lavori del Congresso consisteranno nella discussione dei temi generali affidati a chiarissimi clinici italiani, nelle comunicazioni scientifiche dei membri del Congresso, in una serie di lezioni cliniche dimostrative e in Conferenze sui contributi dell'anno nel campo della terapia e della diagnostica.

Tutti i medici italiani possono prendere parte attiva a queste riunioni autunnali della Società Italiana di Medicina, nelle quali le varie Scuole Cliniche sogliono gareggiare nella presentazione dei lavori sperimentali e delle osservazioni fatte nel corso dell'ultimo anno accademico.

Per iscriversi e poter godere dei ribassi ferroviari è necessario rivolgersi al Segretario Prof. L. Lucatello, via Galata 40, Genova.

Una rinuncia.

Per completare la nomina del gruppo friulano di decentramento, sono in ballottaggio i signori Milanese Andrea, Ciconi Alfonso e il sottoscritto.

Fautore di una lista nella quale erano compresi i primi due, prego i consoci di concentrare i loro voti sopra uno di loro, non credendo opportuno io di accettare, nella mia qualità di membro del Parlamento, che le proposte del Comitato sarà chiamato a votare.

A. di Prampero.

Vendita d'arnasi vinarii.

La Congregazione di Carità di Udine nel giorno di mercoledì 26 corr. mese alle ore 9 1|2 ant. nella tinaja del dominicale di Ronchi di Paperiacco (Comune a Pavia d'Udine) terrà una seconda gara a voce per la vendita al miglior offerente, degli arnasi vinarii di ragione dell'O. P. Venturini della Porta.

La vendita seguirà anche sotto il prezzo di stima.

Le malattie infettive,

In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua, od avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e più economico che provvedersi, almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell'Acqua di Nocero Umbra, che è igienica, purissima, gustosa, e leggermente gazosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi a *F. Bisleri e C.* Milano.

Il Ferro-China-Bisleri è indispensabile agli anemici. 4.

Concorsi.

1.o) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica e ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

2.o) Si cercano *prefetti-istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, bucato e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione
del Collegio - convitto Paterno.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali; e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Corso delle monete.

Fiorini 225.25 Marchi 131.75
Napoleoni 21.35 Sterline 26.80

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8 1|2 ultima rappresentazione dell'opera *Carmen* serata d'onore dell'egregio maestro comm. Alessandro Pomè.

Da tutti fu riconosciuto il merito eccezionale del comm. Pomè nel dirigere uno spettacolo d'opera, e non c'è neppur ombra di dubbio che questa sera nessuno mancherà per tributargli l'applauso veramente dovutogli.

—

Per la cronaca soggiungiamo che in occasione appunto della sua serata, il comm. Pomè aveva deciso far suonare dall'orchestra la sinfonia della *Mignon*, ma la casa Sonzogno non volle accordarne il permesso, neanche verso un proposto compenso.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 agosto a lire 107.21.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito dell'asilo notturno.

Il signor F. B. nel n. 200 di questo reputato Giornale, con un articolo che porta per titolo *La vergogna della miseria*, fa una carica contro l'asilo notturno, che, detto per incidenza, non fa male ad alcuno, ma, contrariamente a quanto asserisce l'articolista, seralmente invece ospita qualcuno.

Forse il signor F. B. non sa che esiste l'articolo 61 della Legge di Pubblica Sicurezza, che obbliga tutti gli albergatori, sia del più grande albergo o del più modesto asilo, a tenere un registro, dove devono segnarsi il nome e cognome del viaggiatore od inquilino, la paternità, il domicilio, l'età, la professione, e persino la data dell'arrivo e della partenza?

E non sembra a quel signore meno vergognoso l'accettare il letto da una istituzione benefica, piuttosto che stendere la mano per chiedere i dieci centesimi necessari per procurarselo?

E non gli pare anche più accettabile, più igienico, meno pericoloso il letto pulito, candido dell'asilo notturno, di quello poco confortante che può dare l'affittaletti a dieci centesimi?

È ella una buona ragione se vi sono dai sciagurati che per un falso pregiudizio sdegnano l'ospitalità dell'asilo, negarlo a tanti altri che invece benedicendone l'istituzione, ne approfittano?

Udine, 22 agosto 1899.

Un cittadino.

Gazzettino Commerciale

Prezzo delle frutta.

Pesche: 11, 12, 13, 16, 20, 25, 15, 18, 22, 27, 30, 35
Pera: 15, 16, 17,
Corniole: 8, 9.
Uva: 35, 25.
Poma: 10, 11.
Susine: 10, 11, 12, 14, 13.

Pubblicazioni.

Lucignolo del Cioci ha avuto una vera fortuna nel mondo dei ragazzi per i quali è stato pubblicato dall'editore cav. Bemporad di Firenze. Una edizione copiosissima è quasi esaurita, e se ne prepara un'altra. È una fortuna però meritata, perchè il libro non potrebbe esser scritto con una più sicura intuizione del gusto dei piccoli lettori, suscitare un maggiore interesse, appagare la loro curiosità, e, insieme, mescere l'utile al dolce. Il protagonista è l'amico risuscitato di *Pinocchio*, uno dei capolavori lasciati dal compianto Collodi, e il racconto sulla stessa trama, corre disinvolto e piacevole. Quanta spigliatezza, quante arguzie nelle pagine del Cioci!

Un altro libro che s'accompagna al precedente, illustrato da un altro artista, il Sarri, pure uscito dalla casa R. Bemporad e F., è *Topino*, del Ferrara. Il quale rende subito simpatico, sino dalle pagine il piccolo funambolo giapponese, a cui è dato il nome di Topino. Gli usi e i costumi orientali, tutto ciò che può rivelarci la vita famigliare dei giapponesi è narrato e descritto con semplicità e con garbo. I ragazzi non amano i grossi volumi, ma il meglio che quei volumi raccolgono, nelle brevi e gaie pagine del Ferrara, intorno al Giappone apprenderanno con vero diletto.

I due volumi sono aggregati alla collezione dei libri educativi del Bemporad, accanto a tanti altri che ebbero fortuna; e l'avranno di certo anche essi, perchè posseggono i migliori requisiti. Anche la mitezza del prezzo giova alla diffusione.

—

I. M. Palmarini **Gomitoli**, con illustrazioni dell'artista Magni — R. Bemporad e F., editori, Firenze (L. 2).

Si pubblicano ora tante novelle, che, a dire il vero, riesce difficile seguirle tutte, ma vogliamo fare una eccezione per queste bellissime del Palmarini, raccolte nell'elegante volume dell'editore cav. Bemporad e illustrate dall'artista Magni. Sono delicate miniature di episodi patetici e graziosi: il lettore se ne interessa subito dalle prime pagine, attratto anzitutto dalla vivacità della lingua, dalla spigliatezza del narrare e dallo svolgersi naturalissimo dei fatti. Il Palmarini giovanissimo mostra in questi *Gomitoli* di possedere uno spirito acuto di osservazione, e di conoscere la vita negli aspetti più veri; ed è tanta l'efficacia dell'arte sua che suscita con l'eguale facilità i sentimenti più opposti. La nota patetica si alterna con quella gaia e umoristica; è un libro che le signore specialmente leggeranno con piacere, poichè parla un linguaggio così armonioso che troverà, senza dubbio, un'eco nel loro cuore gentile.

Intorno al matrimonio

del Principe di Napoli.

Il vice presidente del Senato Tabarrini ed il presidente della Camera partecipano il matrimonio del principe di Napoli, a senatori e deputati.

Il Re, nel prossimo discorso della Corona al Parlamento, lo annuncierà, e gli indirizzi di risposta della Camera e del Senato conterranno gli augurii pel fausto avvenimento; le due Camere poi invieranno speciali felicitazioni agli sposi, quando saranno a Roma.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'annuncio ufficiale del fidanzamento, e una lunga lista di dispacci e di auguri agli sposi.

—

Cettinje, 24. Il Principe di Napoli visitò l'antica torre dei cranii e il nuovo mausoleo in costruzione. Quindi assistette alle esercitazioni di tiro a segno fatte col fucile Berdan.

Di tutte le parti del principato giungono notizie che il fidanzamento ha prodotto il maggior entusiasmo e la maggiore letizia nelle popolazioni.

La Francia invasa dagli italiani.

La *Patrie* ha una corrispondenza da Nizza in cui si supplica il Ministero a rivolgere la sua attenzione sull'invasione italiana nelle Alpi Marittime, ove 300,000 italiani sono padroni assoluti della frontiera, occupandovi tutti i posti negli impieghi, nel commercio e nei treatri, ecc.

La *Patrie* minaccia di rivelare i nomi di coloro che sotto false apparenze esercitano lo spionaggio.

L'abdicazione della Regina Vittoria.

Corrono voci sulla abdicazione della Regina Vittoria, derivate a causa della difficile situazione finanziaria del Principe di Galles. Il barone Hirsch aggravò queste voci, esortando Salisbury a chiedere al Parlamento un aumento della lista civile. Ma avendo lord Salisbury risposto che nell'attuale momento una siffatta domanda sarebbe stata inopportuna, allora gli amici del principe di Galles emisero il parere che per risolvere la situazione economica dell'erede della Corona era necessaria l'abdicazione della Regina Vittoria, la quale però sembra che non sia dello stesso avviso.

Notizie telegrafiche.

Irrequietudini nella Spagna.

Madrid, 24. In tutta la Spagna vengono prese misure per impedire l'affissione e la divulgazione di manifesti anarchici. A Barcellona fu fatta una perquisizione in una tipografia anarchica e furono operati due arresti.

Otto membri del circolo ispano-filippino furono arrestati qui.

Valenza, 24. Mentre i soldati destinati a Cuba, stavano per imbarcarsi sul piroscafo, un gruppo di donne fece una dimostrazione, tentando così d'impedire la partenza dei soldati. Accorsa la gendarmeria, mise in fuga la folla dei dimostranti ed arrestò cinque donne. Le altre donne che avevano preso parte alla dimostrazione seguirono le arrestate e schiamazzando scagliarono sassi contro gli agenti di polizia.

La cronaca dei temporali.

Balassa Gyarmat, 23 (Ungheria) Ieri notte è scoppiato un terribile uragano che produsse enormi danni; sradicò alberi e scoperchiò parecchie case. Le truppe che si trovavano sul campo delle manovre, colte dal mal tempo si sbandarono. Parecchi soldati rimasero feriti; un albero divelto dal vento andò a colpire un caporale e lo rese cadavere.

(Balassa Gyarmat trovasi nel comitato di Neograd; ha 6788 abitanti ed è noto nella storia per la pace conclusa colà nel 1626 tra l'Austria e i Turchi.)

Anche i cristiani si danno al massacri.

La Canea, 24. — Il 21 e il 23 corr. 2500 cristiani, per ragioni di rappresaglia, avendo sorpreso nella provincia di Candia trecento mussulmani rimasti in un villaggio a pascere il bestiame, ne uccisero 11 e ne ferirono 7; incendiarono trenta villaggi mussulmani e predarono numeroso bestiame.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Dr. GIUSEPPE RIVA
GRANDE STABILIMENTO
PIANOFORTI
di Germania e di Francia a corde incrociate e meccanica a ripetizione

VENDITA — NOLEGGIO

RECAPITO — Riparature

UDINE — Via della Posta 10 — UDINE

Inchiostro Nerissimo
preparato dal chimico
Italo Simoncelli - Urbisaglia.

Il solo veramente inalterabile
Non ammuffisce
Non ossida le penne
Il più economico

NERISSIMO BRILLANTE

Deposito in UDINE dai
FRATELLI TOSOLINI
Piazza V. Emanuele — Via Palladio 13.

ISTITUTO BACOLOGICO
GIUSEPPE VINCI
Bassano Magnago Superiore
(Gallarate)

Allevamenti razionali per la riproduzione. *Specialità negli incroci chinesi. Razze gialle e poligialle* robustissime. Bachi di vita breve. **Bozzoli di grande rendita.** Selezione fisiologica e microscopica. Sistema cellolare Pasteur. Campioni bozzoli si spediscono dietro qualunque richiesta.

Rappresentante in Udine signor **A. V. Raddo,** suburbio Villalta, Villa Mangilli.

ISTITUTO FEMMINILE
CLAUDET

CORSI: infantile Elementare - Preparatorio - Normale - Lingue straniere - Ginnastica - Ballo - Canto - Musica - Educazione morale.

Locale ampio e sano — Passeggiate igieniche — Bagni di mare — Villeggiatura

I programmi si ricevono alla Direzione
S. Gio. Laterano, Palazzo Cappello 6391
VENEZIA

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

GLADIATOR Bicicletta di fama mondiale vedi avviso in 4.o pagina.

Istituto Femminile Caldana
COLLEGIO CONVITTO
ANNO XXXVIII

Istruzione: Religiosa — d'infanzia — Classi elementari — corsi di perfezionamento e normale lingue straniere — musica — Corso professionale.

1 L'Istituto accetta alunne interne ed esterne di qualunque nazionalità.

I programmi si ricevono alla Direzione in Venezia, S. Stae Palazzo Tron 957.

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia *Liebig*

Non contiene parti nutritive che aggraverebbero la digestione.

OCCASIONE FAVOREVOLE.

Cederebbesi antica trattoria posizione centrale - Venezia vicino Riva Schiavoni e Arsenale con utensili, mobili etc. - giardino - giuoco di palle e birilli, con abitazione sovrastante.

Rivolgersi Caffè Bucintoro — Riva Schiavoni Venezia. H 3023 V

ISTITUTO RAVÀ
Anno 47.° - Venezia
premiato con medaglia d'argento

Scuola Elementare, Scuola Tecnica,
GINNASIO
Corsi preparatori alla R. Scuola Superiore di Commercio, alla R. Accademia Navale di Livorno e alle Scuole Militari

Lingue Francese, Tedesca e Inglese
Ginnastica, Scherma,
Ballo, Musica e Voga, Bagni di mare
Palazzo Sagrado sul Canal Grande.

RECOARO **Regie Fonti**
Stazione climatica di I. ordine
R. Stabilimento Idroterapico
Esportazione Acque
(Vedi avviso in IV.a pagina).

ISTITUTO CONVITTO UNGARELLI
FONDATO NEL 1859
BOLOGNA - *Approvato dalla R. Autorità Scolastica* - **BOLOGNA**
Direttore R. L. FERRERIO

Scuola Elementare, Tecnica, Ginnasiale
Corso speciale di commercio, R. Istituto Tecnico
Corsi accelerati pel Liceo
Preparatori agli Istituti Militari
Il Collegio è aperto tutto l'anno. Scuole autunnali per le riparazioni.

Retta annua mite con riduzione per i fratelli o per più di tre alunni provenienti dallo stesso paese. — Presiede Commissione cittadina di vigilanza. Per programma e chiarimenti rivolgersi alla Direzione in Via S. Vitale, 56.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Caffè Restaurant Ferrovia
UDINE.
Oggi martedì 25 agosto 1896.
MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.
Cucina calda sino alle ore 22.

Maccheroni con ragoût di funghi — Tortellini al consumè — Kaiserfleisch con crauti — Museo li di manzo alla casalinga — Carrè di montone con fagiuoli — Olivette di filetto al prosciutto con salsa tartufi.

DOLCI.

Gateau alla turca — Strudel di mele — Torta di mandorle.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio ... Pubblicità ... MILANO via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

DIFFIDA

L'**Acqua Chinina Migone,** pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritatamente acquistata.

Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichètta che distingue la nostra **Specialità,** la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C., *Via Torino, 12,* MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 — **UDINE** — Via Zanon, 6

ANNO V — ANNO V

CONVITTORI

anno I	anno II	anno III	anno IV
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere musica, canto, scherma ecc ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

LA DIREZIONE

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del comm. Prof. Vanzatti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchise mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga frescezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni, sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 6 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli Esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

Si curano radicalmente col SUCCO ORGANICO (Ipeevitale Brown-Sequard). Flacone grande L. **7.75** — Flacone piccolo L. **4.75** franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano Via Torino, 21, Milano dir.o dal D.r Moretti, 1

Si vende in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO alla Fenice Risorta *via della Posta.*

FRANCESCO COGOLO

AI SOFFERENTI DI CALLI

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedsse l'opera sua sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

BALE & EDWARDS

MILANO — FOGGIA — NAPOLI

Per ordinazioni i Sigg. committenti possono dirigersi ai Sigg. MALAGNINI GIACOMO e Ing. TREVISAN di costì.

Elenchi a richiesta

Elenchi a richiesta

Macchine della stagione

Falciatrici d'ultimo modello perfezionato — Spandifieno d'ultima novità — Rastrelli raccoglitori — Pressaforaggi Pompe ecc.

Acqua da tavola della Fonte GIULIANA affatto immune da ogni inquinazione bacterica, tonica, ricostituente.

RECOARO

Stazione Climatica di primo ordine

LA PIU' RINOMATA E FREQUENTATA IN ITALIA

Soggiorno dei più deliziosi

Fonti LELIA, LORGNA, AMARA, per cure di malattie croniche, add minali, nervose, costituzionali.
Cure fisiche. Sistemi moderni

Acque minerali - acidulo-ferruginose, gasose. — Le più ricostituenti, le meglio addatte alla cura di malattie costituzionali, croniche, addominali e nervose.

STABILIMENTO PER CURE FISICHE

Idroterapia — Bagni, doccie semplici minerali e fanghi — Bagno a vapore ecc.

Elettroterapia — Applicazioni diverse — Bagno elettrico, secco — Bagno idroelettrico.

Ginnastica medica — Massaggio.

DIREZIONE MEDICA

Comm. Achille De Giovanni — professore di Clinica medica generale nella **R. Università di Padova** coadiuvato da altri due medici.

Alberghi e Ristoratori — Alloggi privati e Caffè confortevoli — Passeggiate alpestri — Cavalcate sui somarelli — Ritrovi serali e Concerti — Alloggi riservati nello Stabilimento

Cura Climatica delle più apprezzate per l'aria purissima, per la costanza del Cielo e la copia della vegetazione — **Recoaro è una Conca di Smeraldo.**

Esportazione dell'acqua di cura delle RR. Fonti - Lelia - Lorgna - Nuova ed Amara e **dell'acqua da tavola,** gradita, tonica e ricostituente della R. Fonte **Giuliana,** in bottiglie del vecchio tipo e del nuovo **perfettamente perfezionate.** Si vendono in tutte le farmacie del Regno e nei depositi di Acque minerali — Si spediscono listini ed istruzioni dietro richiesta alla **Direzione dell'impresa delle RR. Fonti di Recoaro.**

A **Tavernelle** o a Vicenza coincidenza col tramway Vicenza-Valdagno — Treni direttissimi notturni — Illuminazione Elettrica — **Servizio cumulativo** colla Rete Adriatica e Società Veneta — Biglietti di **andata ritorno** valevoli per tre giorni - A Valdagno pronto servizio vetture e omnibus per Recoaro — Gita breve.

Le **Migliori** macchine, le più **Scorrevoli,** le più **Rigide,** le più **Eleganti,** le più a **Buon Mercato,** sono certamente le **Biciclette**

GLADIATOR

colle quali si sono ottenuti i più **Gran Trionfi** e le più **Importanti Vittorie,** su **Pista** e su **Strada** in tutti i più gran centri Ciclistici **Francesi** ed **Inglesi**

E l'unica macchina colla quale si sia potuto raggiungere la velocità di Km. 48.477 in un ora (record di **Tom Linton** a Parigi il 19 maggio 1896)

Sulla **Gladiator** nella Gran Corsa Mondiale Bordeaux - Parigi di Km. 591 giunse primo Arturo Lintou in ore 21 17' 18" (24 maggio 1896).

Ultima novità - Bicicletta military pieghevole

Bicicletta senza catena

MILANO FORO BONAPARTE 76

Grande assortimento di giuocattoli - Domenico Bertaccini Mercatovecchio - Udine.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco